

MARMOLEDA

Periodico dell'Associazione Coro Marmolada di Venezia

n. 96

(esce quando può)

Dicembre 2025

Editoriale

In questi giorni di dicembre il Coro Marmolada compie 76 anni e, quindi, come editoriale vi proponiamo il manifesto del primo concerto!



INDICE

Editoriale	pag. 1
Riprende l'attività	" 2
"Amici cari, addio"	" 6
Tecnica di stampa delle partiture nel 18° sec.	" 10
Attività editoriale	" 11
Cerchiamo nuovi coristi	" 13

Associazione Coro Marmolada

Venezia

Santa Croce, 353/b

Calle Cremonese

Presidente: Giorgio Nervo

Direttore artistico del Coro Marmolada:

Claudio Favret

Direttore editoriale di "Marmoléda":

Sergio Piovesan



Con l'inizio della nuova stagione artistica 2025-2026, la "settantasettesima", il "Marmolada" ha ripreso l'attività concertistica.

Sabato 20 settembre 2025, in occasione del 100° anniversario della posa della prima pietra del Tempio Votivo del Lido, rassegna corale, organizzata dalla Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale Alpini, con il Coro Croda Rossa di Mirano e il Coro Marmolada di Venezia presso il Teatro Parrocchiale in Riviera S.Maria Elisabetta.





Il 12 ottobre 2025, nella Chiesa di San Carlo (Cappuccini) a Mestre il "Marmolada" ha concluso la celebrazione liturgica dedicata alla Madonna del Don con due canti significativi per gli alpini: "L'ultima notte" e "Stelutis alpinis"

Il 22 novembre, in occasione della festa di Santa Cecilia, a Mestre-Campalto, presso la Chiesa di San Martino in strata, si è svolto un concerto con più partecipanti come da locandina. Ha chiuso la manifestazione il Coro Marmolada.



Il 13 dicembre 2025, rassegna con Croda Rossa di Mirano e Coro Marmolada di Venezia per un Concerto di Natale nella chiesa di S. Maria Assunta e S. Prosdocimo a Camponogara con l'organizzazione dell'AVIS Comunale.



"Amici cari addio"

Addii al celibato di ieri a confronto con quelli di oggi.

di Sergio Piovesan

A Venezia, da alcuni anni, è in uso, da parte di cittadini provenienti dalla terraferma, venire a festeggiare l'addio al celibato, ma anche al nubilato, che comporta il giro di osterie. È abbastanza logico pensare quali siano i risultati, che non sto a descrivere, che lasciano nel territorio queste compagnie.

Questo genere di usanza mi dà l'opportunità di raccontare quali erano, invece, queste usanze nei tempi andati, il tutto allacciandomi alla musica e al canto.

Durante le mie ricerche che da anni conduco sui canti, o canzoni, da battello veneziani mi sono imbattuto in un canto, del quale ho recuperato testo e musica, che proprio si addice a questo contesto.

Premetto che le mie consultazioni si basano soprattutto su una ponderosa pubblicazione della Regione del Veneto degli anni '90 del secolo scorso⁽¹⁾ che contiene oltre mille partiture e testi di questo genere musicale che ebbe inizio negli anni '40 del XVIII secolo e che continuò per alcuni decenni. Di questi circa novecento sono stati recuperati presso musei ed istituzioni veneziane mentre altri duecento circa si trovano in tre edizioni londinesi

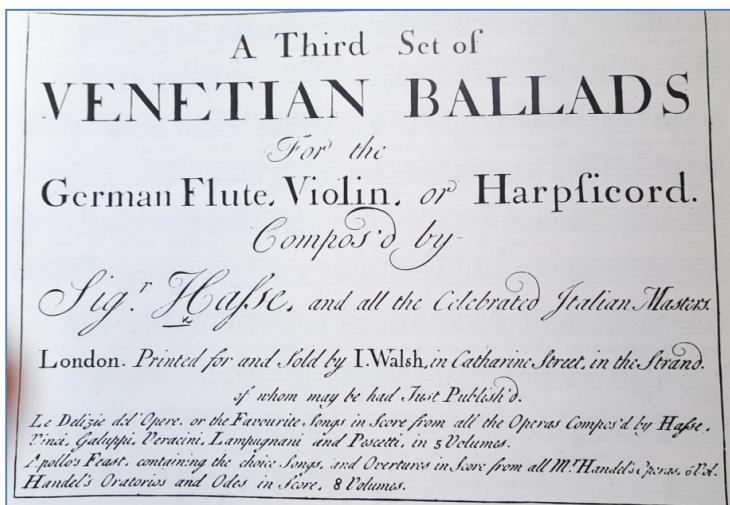
Amici cari addio de mi no fé più stima: vel digo qua alla prima: "novizzo me voi far". M'è capitá un tocchetto ma de mio genio assae, tutte le notti "la-e" con ella voi passar.	<i>Amici cari addio non contate più su di me; ve lo dico subito: "mi voglio sposare". Mi è capitata un'opportunità che mi va molto a genio, tutte le notti "la-e" con lei voglio passare</i>	rispettivamente degli anni 1742, 1744 e 1748, cosa che dimostra come questo genere musicale fosse diventato famoso e di moda non solo a Venezia. Per approfondimenti
---	--	---

¹ "Canzoni da battello (1740-1745)" edita nel 1990 dalla Regione del Veneto e curata da Sergio Barcellona e Galliano Titton

sui canti da battello veneziani vedi nota⁽²⁾.

Premesso quanto sopra veniamo al canto n questione, dal titolo “*Amici cari addio*” (vedi testo a fianco), che fa parte dell’edizione a stampa fatta a Londra nel 1748 a cura del musicista tedesco, ma residente a Venezia, Johann Adolf Hasse ed edita da dell’editore John Walsh.

Sulla copertina figura come compositore J.A. Hasse, ma la maggior parte di queste partiture si trovano manoscritte nelle raccolte veneziane, che a detta dei curatori del libro di cui alla nota 1) della pagina precedente, purtroppo sono solo una parte di quelle veramente esistenti nel ‘700 perché o perdute o



trafugate; per questo si ritiene che il musicista tedesco abbia solo trascritto modificando soprattutto l’accompagnamento alla voce (la parte in chiave di basso) rendendo il tutto più adatto ad un’esecuzione strumentale che vocale. Infatti, come si vede dalla copertina, le indica per flauto, violino e

clavicembalo, strumentazione che nelle barche veneziane era assolutamente improponibile.

Tutti i canti delle pubblicazioni londinesi riportano la partitura con il testo della sola prima strofa trascurando il resto. Poiché, come detto in precedenza, molti canti sono simili a quelli delle raccolte veneziane per questi è stato possibile ritrovare i testi completi e ciò sarà evidenziato in una mia prossima pubblicazione di una settantina di canti tratti da queste edizioni londinesi, che prevedo di pubblicare on line il prossimo autunno.

² <https://www.coromarmolada.it/mrmdigitale/MRM94/MRM94-2025-05.pdf>

Di *"Amici cari addio"*, invece, non ho trovato il testo di altre strofe⁽³⁾ ma, a mio modesto parere, forse può bastare ad esprimere quello che si raccontavano i giovani di allora quando dalla spensieratezza della vita giovanile passavano allo stato coniugale.

In particolare, però, non sembra che il giovane che si prepara al cambiamento di vita, non sia contento, anzi! Il suo è un “comunicato” agli amici che avverte che dovranno non contare più su di lui per divertimenti vari in combriccola perché ha avuto un’opportunità assai piacevole: si sposerà e, soprattutto, passerà tutte le notti con la sua amata!

Per conoscenza del lettore, soprattutto se interessato alla parte musicale, allego la partitura originale e anche quella da me trascritta con programma di notazione musicale. Noterete che sotto il rigo in chiave di basso ci sono dei numeri, un contesto che viene chiamato "basso numerato".

Il basso numerato (*o basso continuo, o anche figured bass in inglese*) è un sistema di notazione musicale usato principalmente nel periodo barocco (*circa 1600–1750*). Serve per indicare gli accordi da suonare sopra una linea di basso scritta, generalmente per tastieristi (clavicembalo, organo) o altri strumenti armonici (liuto, tiorba, arpa) e permetteva di risparmiare la scrittura degli accordi completi lasciando anche spazio all'improvvisazione dell'accompagnamento.

Musical score for 'Amici cari addio de mi' from Gioachino Rossini's opera 'Il barbiere di Siviglia'. The score consists of three staves. The top staff shows the vocal line with lyrics: 'Amici cari addio de mi no se più stima de mi no se più stima vel digo qua alla prima No -'. The middle staff shows the piano accompaniment with various chords and bass notes. The bottom staff continues the piano accompaniment. The score is in common time, with some measures in 6/8 indicated by a 'D' with a '6' over it.

³ Questo è senz'altro dovuto al fatto che la maggior parte degli originali dei canti da battello veneziani sono andati perduti o trafugati e, quindi, non più consultabili. Il canto in questione fu pubblicato a Londra nel 1748 ma l'originale oggi non si trova.

Amici cari addio

Canto da battello veneziano

Adagio

5

A-mi-ci ca-ri ad-dio de mi no-fé più sti-ma de mi no-fé più
5 6 6 7 6 5 6 6 5

10

sti-ma vel di-go qua-allà pri ma no-viz-zomevoi far no-viz-zomevoi
6 5 #2 6 6 5 6 4 #3 6 6 4 #3

15

far. M'è ca-pi-tà un toc-chet to ma de mio
6 # 6 6 5 4 #3 6 5 6

20

ge-nio as-sa e tut-te lenotti la-e tut-te lenotti
6 6 5 4 #3 b7 6

25

la-e con el-la voi pas-sar con el-la voi pas-sar.
4 3 6 6 5 4 3 6 5 6 4 3

VENETIAN BALLADS - Canti da battello veneziani dall'edizione inglese di John Walsh

Con quale tecnica, nel 18° secolo, venivano preparate le matrici per la stampa delle partiture musicali?

Nel XVIII secolo, la tecnica principale utilizzata per preparare le matrici per la stampa delle partiture musicali era l'**incisione su lastra metallica**, in particolare la **calcografia** (incisione su rame).

Questo metodo prevedeva l'incisione o la punzonatura manuale della musica in modo speculare su una lastra di rame o, a volte, di peltro o zinco.

Venivano utilizzati strumenti specifici:

- **Scalpelli** per i pentagrammi.
- **Bulini** (ellittici per crescendo/diminuendo, piatti per legature e tagli addizionali).
- **Punzoni** per note, chiavi, alterazioni e lettere.

L'inchiostro rimaneva nei solchi incisi e veniva poi trasferito sulla carta tramite un torchio. Questa tecnica garantiva un'altissima qualità di stampa e rimase il metodo preferito fino alla fine del XIX secolo, quando iniziò a essere soppiantata dallo sviluppo della tecnologia fotografica.

Sebbene esistessero anche la stampa a caratteri mobili e la xilografia, per le partiture musicali complesse e di alta qualità, l'incisione su lastra era il metodo dominante nel XVIII secolo.

Attività editoriale

Continua l'attività editoriale curata da Sergio Piovesan: dopo la parentesi estiva, durante la quale il lavoro di editoria è comunque proseguito, c'è stata la seconda presentazione delle nuove edizioni dei tre libri del XIX secolo sui canti popolari veneziani da parte del Presidente Giorgio Nervo e del curatore delle pubblicazioni, a Mestre presso il Comitato Rione Pertini il 27 ottobre u.s. Nel frattempo sono state edite altre pubblicazioni:

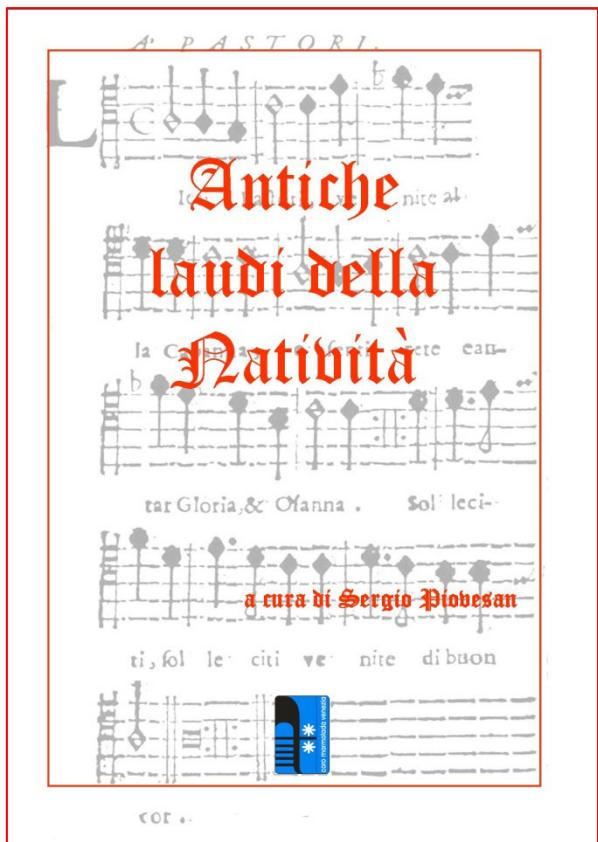
- «Dai canti profani “Girometta”, “La pastorella” e “La violetta” alle laudi spirituali»
- «Perché Santa Cecilia è considerata Patrona della musica»
- «Venetian Ballads»
- «Antiche laudi della Natività»

Tutte queste pubblicazioni si trovano “on line” e sono visualizzabili e scaricabili, solo per uso personale dal link sottostante o dal relativo qe-code:

<http://www.piovesan.net/MusicaCorale/MusicaCorale.htm>



*Le ultime due verranno presentate nelle date,
nelle ore e nei luoghi indicati alla pagina
seguente.*



«Antiche laudi della Natività», mercoledì 17 dicembre 2025, alle 17,30, presso la Scoléta dei Calegheri, Campo San Tomà in Venezia.

Intervengono:

Giorgio Nervo, Presidente Ass. Coro Marmolada;

Claudio Favret, Direttore Artistico Coro Marmolada;

Giovanni Andrea Martini, docente di lettere;

Sergio Piovesan, curatore della pubblicazione.

VENETIAN BALLADS

Canti da battello veneziani
dall'edizioni inglese di John Walsh

a cura di
Sergio Piovesan



«Venetian Ballads» giovedì 15 gennaio 2026, alle 17,30, presso la sede del Coro Marmolada di Venezia, Calle Cremonese – Santa Croce, 353/b

Intervengono:

Giorgio Nervo, Presidente Ass. Coro Marmolada;

Claudio Favret, Direttore Artistico Coro Marmolada;

Giorgio Susana, docente di Teoria dell'Armonia e Analisi Conservatorio G. Tartini di Trieste,

Direttore, Compositore, Pianista

Sergio Piovesan, curatore della pubblicazione.



Il Coro Marmolada di Venezia

Cerca nuovi coristi

Requisiti

Età compresa fra 18 e 40 anni

Passione per la musica e il canto d'assieme

Essere intonati

Non serve saper leggere la musica

La sede prove è a Venezia,
vicinissima a P.le Roma

Mandaci un messaggio
per ulteriori informazioni

marmoladavenezia@gmail.com